

Lo scambio di opinioni, promosso dal vescovo di Verona, mons Giuseppe Zenti, dal sindaco, Federico Sboarina, e dal presidente della Provincia, Manuel Scalzotto.

ALL'INCONTRO DI "VERONA SOLIDALE", DAL TITOLO: "NESSUNO RESTI INDIETRO, 2021"

La prima opinione, posta sul tavolo, sotto il titolo: "Nessuno resti indietro, 2021" e che ha costituito un sentito riassunto anticipato dell'occasione di confronto, realizzatasi il 14 aprile 2021, confronto e scambio di opinioni e di esperienze, in vista d'un protocollo unico territoriale, per allineare le molte iniziative e misure già esistenti, sul territorio provinciale, per contrastare la disoccupazione, è stata evidenziata, in apertura, dal vescovo, mons Zenti. Il quale ha sottolineato - preoccupatissimo - la triste situazione di numerosissime famiglie, in istato di assoluta necessità, oggi, per mancanza di occupazione. Fatto, per cui, Chiesa, Autorità, imprese e mondo economico in generale, devono sentirsi impegnati, non solo a sostenere e a creare, ove possibile, occupazione - oggi, sacrificatissima a causa del Corona - ma, anche a porre in atto iniziative coordinate, per essere di aiuto a coloro, che sono in istato di bisogno. Quanto alla voce "lavoro", essa

è da considerarsi, oltre che come elemento materiale, indispensabile, per la vita, come dimensione irrinunciabile della dignità della persona e vera chiave dello sviluppo sociale. "Lavoro", attraverso il quale, "nessuno rimanga indietro", e, per il quale, massimo dev'essere l'impegno, in un'ottica di condivisione e di solidarietà. Hanno espresso pareri e suggerimenti, sull'essenziale tema "occupazione", nell'attuale pesante periodo di lockdown, sindaci ed imprenditori, segnalando le difficoltà, che le aziende incontrano a trovare profili, dotati delle competenze, di cui abbisognano, e che richiedono, perciò, percorsi di riqualificazione medio-lunghi. Importante, incisivo, quindi, un attento studio delle politiche del lavoro, con relative iniziative e azioni, studio che porta a risultati, solo se le Istituzioni si parlano... L'incontro-confronto, dunque, ha avuto lo scopo di un fattivo scambio e di raccolta di informazioni, di aspettative e di indicazioni, anche con il con-

tributo di esperti e studiosi del settore, in vista della proposta di sottoscrizione d'un protocollo unico territoriale, destinato a coordinare le azioni, in atto e future, per mantenere e creare occupazione. Erano presenti al convegno il prefetto, Donato Cafagna, Giuseppe Riello, presidente della Camera di Commercio di Verona, Michele Bauli, presidente di Confindustria, Paolo Arena, presidente di Confcommercio, Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti, Andrea Lavagnoli di Cia, Roberto Iraci Sareri di Confindustria, Paolo Bissoli, presi-

dente di Confesercenti, Fausto Bertaiola di Confcooperative, Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura, Cinzia Fabris Cna, Gianluigi Mazzi, presidente della Conferenza sindaci dell'Ulss 9, sindaci del Veronese e i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Un incontro, quindi, mirato a gettare le basi, non solo d'una ripresa vivace, post virus, ma, al tempo, a trovare la soluzione più adatta a creare possibili collaboratori di imprese e di aziende, dotati del patrimonio necessario a entrare nell'attività lavorativa, nell'interesse proprio e dell'azienda,

ossia, con le conoscenze e le competenze, oggi assolutamente necessarie. L'esperienza, del resto, insegna che inserirsi nel mondo del lavoro, con la dote d'una preparazione specifica, significa, non solo essere subito produttivi, ma, anche operare, in azienda, con serenità e soddisfazione personale. Grande, il tema proposto dal convegno, tema che dev'essere enucleato, in continuità, per creare le basi di quella "formazione", oggi essenziale, dunque, per l'uomo e per l'impresa, creatrice, appunto di "lavoro".

Pierantonio Braggio

